

Lettera aperta degli artisti, degli operatori culturali e degli amanti della cultura di Radebeul sull'elezione del Dr. Jörg Bernig a nuovo capo dell'ufficio culturale, 22.05.2020

Abbiamo appreso con orrore e incomprensione dell'elezione del Dr. Jörg Bernig come nuovo capo dell'ufficio culturale della città di Radebeul. Noi, artisti e operatori culturali di Radebeul, temiamo conseguenze disastrose per la città, i suoi abitanti e il paesaggio culturale unico, che non ha eguali nella sua ricchezza e diversità.

Contrariamente ai numerosi primati negativi della Sassonia, Radebeul è sempre riuscita negli ultimi anni a mandare segnali di cosmopolitismo e di diversità culturale al pubblico, richiamando ogni anno migliaia di turisti e visitatori da luoghi vicini e lontani. Già ora, a pochi giorni dall'elezione del nuovo capo dell'ufficio culturale, questa immagine positiva comincia a cambiare. A livello nazionale, sui giornali, come nelle rubriche di opinione e sui social media, si parla delle affermazioni più che dubbie di Bernig e delle sue attività per diverse riviste della nuova destra. L'immagine di Radebeul come città di cultura è già stata danneggiata da questo anche prima del suo insediamento, ma ora è ancora più importante evitare danni maggiori. Date le circostanze, non sarà possibile lavorare e creare nuovi stimoli culturali sotto la direzione del Dr. Bernig.

La cultura è un pilastro portante dell'identità di Radebeul. È la figura di spicco della città e ne assicura la fama e la buona reputazione ben oltre i confini di Radebeul. Gli artisti internazionali sono sempre felici di venire a Radebeul, di sentirsi accolti e di portare questa immagine positiva nel mondo. I soli festival culturali con la loro ricchezza artistica attirano ogni anno decine di migliaia di visitatori da vicino e lontano. L'Internationale Wandertheaterfestival è diventato da tempo un appuntamento fisso sulla scena teatrale, e la partecipazione al festival serve a molti artisti come trampolino di lancio per la loro carriera internazionale.

Anche il nome di Karl May è indissolubilmente legato a Radebeul - un autore che è sinonimo di tolleranza, cosmopolitismo e scambio culturale come nessun altro. In un'epoca in cui il colonialismo, l'oppressione e il nazionalismo erano all'ordine del giorno, egli si opponeva allo spirito dei tempi e si batteva per la pace e l'amicizia tra le nazioni. L'annuale Karl May Festival rende omaggio a questo straordinario scrittore e alle sue idee ancora di grande attualità, raggiungendo così da tempo una rilevanza internazionale. Anche ad anni di distanza, i nativi americani ospiti del festival sono ancora entusiasti dell'apertura e dell'ospitalità con cui sono stati accolti a Radebeul, gli attivisti per i diritti umani approfittano dei festeggiamenti come occasione per segnalare le proteste nelle riserve e la stampa americana osserva l'interazione unica tra gli hobbisti e i nativi.

Il gran numero di artisti indipendenti a Radebeul testimonia anche l'arricchimento culturale che Radebeul ha vissuto a partire dalla caduta del Muro di Berlino. Le molteplici influenze creano una diversità inimitabile che è ampiamente riconosciuta e apprezzata.

Questo gioiello culturale è ora in contrasto con il Dr. Bernig. Un uomo che negli ultimi anni ha richiamato l'attenzione su di sé soprattutto a causa di dichiarazioni politiche a favore della protezione della cultura tedesca - come se ci fosse una definizione per una cosa del genere - da influenze dannose provenienti dall'esterno; asserzioni critiche nei confronti dell'Islam, che condannano le persone in generale e che suscitano rabbia e odio nella popolazione.

Un uomo che, insomma, si pone in contraddizione con tutto ciò che ha plasmato per decenni il paesaggio culturale di Radebeul e che lo rende unico. Le sue dichiarazioni pubbliche sono incompatibili con la cultura di Radebeul e la sua elezione avrà un impatto negativo duraturo sull'immagine della città.

La cultura ha sempre prosperato grazie a un intenso scambio transfrontaliero. La danza, il teatro, la musica, le arti visive, hanno creato linguaggi universali che collegano e uniscono le persone, indipendentemente dalla loro lingua madre o dalla loro provenienza.

Inoltre, il Dr. Bernig non possiede qualifiche professionali adeguate al ruolo di responsabile dell'ufficio culturale. Non è in grado di dimostrare l'esperienza necessaria né nel campo della pubblica amministrazione o dell'economia aziendale né in quello della gestione culturale.

L'elezione del Dr. Bernig è un segnale significativo dell'importanza della cultura nel nostro tempo. Soprattutto ora, quando la società è sempre più divisa, l'odio è troppo spesso all'ordine del giorno e le proteste vengono ascoltate sempre di meno, questo bene così prezioso dovrebbe essere protetto e preservato con tutti i mezzi a disposizione. Una città della cultura come Radebeul dovrebbe dare un segnale di coesione, solidarietà e apertura al mondo che sia d'esempio per altre realtà - questo dovrebbe essere il ruolo principale di un responsabile di un ufficio culturale. Invece, prima ancora di assumere l'incarico, l'intera scena culturale della città viene ora screditata con dichiarazioni discutibili e di scarsa consistenza. Date le circostanze, non ci troviamo in grado di conciliare i nostri obiettivi e i nostri ideali di artisti e creativi con il lavoro del Dr. Bernig in qualità di responsabile dell'Ufficio Cultura.